

SUBSCRIPTION RATES: One Year Six Months \$2.00 \$1.00 A SINGLE COPY 2c.

SATURDAY FEB. 21st 1920. CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of The S. P. Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Tel. Monroe 4619

VOLUME III - No. 8

BUONI MERCANTI MA TRISTI POLITICANTI

Baruffe in famiglia

La borghesia, d'Europa tutta, salvo eccezioni, venuta dalle rivoluzioni, per lo più educata dalla politica, machiavellica e dalla fine diplomazia gesuitica, ha saputo sempre dimostrare un'abilità politica e diplomatica volpinamente astuta, creando così una corteo d'abili diplomatici, ben maturati nelle apposite aule d'Università, sempre relativamente liberali e nelle graduali carriere bene induriti all'arte del geniale ed abile intrigo politico e diplomatico.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson fu colpito da paralisi e fu reso dai medici isolato, il Lansing convocò il gabinetto per risolvere e concordare tutti i lavori di Stato e, specialmente, per la crisi nazionale provocata dallo sciopero dei minatori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

Wilson parlò, con il piroscampo carico di professori di materie orientali e levantine, delle materie chimiche e minerarie, di storia antica e moderna, di geografia terrestre e celestiale, di finanze e commercianti e di tutta la corteo di politici, più o meno mediocri avvocati o professori elevati, ad alte cariche perché furono i suoi più grandi elettori.

SULLA VIA DELL'EMANCIPAZIONE

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Cinque secoli prima dell'Era volgare, Ocello di Lucania, discepolo di Pitagora, scriveva: "Le società nascono crescono e muoiono come gli uomini, per essere rimpiazzate da altre generazioni di società allo stesso modo che noi le saremo da altre generazioni di uomini."

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

Di mano in mano che il tempo passa si presentano agli occhi dell'uomo orizzonti nuovi: gli orizzonti che a lui schiudono una maggior somma d'intelligenza e di sapere acquistati nella grande scuola della Vita. La funzione sviluppa l'organo; e l'esperienza delle generazioni passate forma la base, il punto di partenza che serve alle generazioni che loro succedono per procedere sempre più speditamente sulla via del Progresso: ch'è poi la via della Civiltà, della coscienza sociale.

PICCOLA POSTA

A causa d'una delle tante nostre disgrazie, questa volta d'un giusto alla macchina, per non ritardare l'uscita del giornale, dobbiamo rimandare alcune corrispondenze, articoli d'attualità, reazioni e le molte lettere d'accompagnamento delle oblazioni, facciamo però raccomandazione d'esser più brevi, perché pure riassumendole ci rubano molto spazio certo molto più utile dedicarlo ad articoli di propaganda, anche perché le cifre parlano più delle parole.

Minatori Americani e Francesi

I minatori Americani, alle domandato di unione e solidarietà, spezzato da un 60 per cento d'aumento e delle quella famosa fiammella dei loro orologi per 5 giorni della settimana di ganizzatori, Internazionali, se ne lavorano; che dettero quel magnifico esem vettero ritornare al lavoro con quel mi-

sero per cento d'aumento e le promesse, delle quali vedremo gli effetti dopo la riunione fissata, pare, per il 9 del p. v. tra rappresentanti dell'unione e operatori e dopo i lumi, dei quali vedremo qual luce faranno, dei famosi giudici del carbone nominati dal povero paralizzato.

Intanto i signori baroni delle miniere, ai poveri lavoratori del sottosuolo che gli hanno e proseguono ad arricchirsi, lanciano sempre le solite e tante infamie calunnie, per sempre più attirargli l'antipatia del credenzione pubblico americano.

Mr. Honnold, segretario dell'associazione, dei baroni delle miniere, dell'Illinois ha presentato delle cifre con le quali vuol dimostrare che il 20 per cento dei minatori non lavorano, di loro volontà che pochi giorni dell'anno. Dice che, i calcoli su 29 miniere dell'Ill. con 20.000 uomini nel 1918 e 43 miniere con 27.000 minatori, questi sono concorrenti dell'opportunità di guadagnare di più, un gran numero d'essi non lavorano per quasi 5 giorni della settimana.

In certe miniere egli ha trovato che il 28 per cento del numero totale dei caricatori di carbone hanno lavorato solamente 3 quarti del tempo, mentre che il 55 per cento dei scaricatori delle miniere del Sud hanno lavorato meno della metà del tempo.

Noi vorremmo che, senza attendere vengano le smentite delle diverse menzogne degli operatori dai dirigenti l'organizzazione, i compagni minatori delle diverse località facessero anch'essi i loro calcoli, i loro conti e rispondessero cifre a cifre, queste sarebbero le corrispondenze, per le quali daremo volentieri il nostro spazio.

Invece, purtroppo, notiamo che il maggior numero di minatori imprecano agli operatori e agli organizzatori, ma non si mettono all'opera a difendere da per essi la loro causa.

I baroni delle miniere della Pennsylvania Centrale accusavano i minatori d'opporvi all'introduzione delle macchine in quelle miniere.

La smentita la fece il nuovo presidente dell'U. M. W. of A., Mr. Lewis, il quale dimostrò esser tale accusa una menzogna.

Sono le solite arti dei padroni di quest'America e di tutto il mondo, mai sazi degli ingordi profitti e che non s'acccontentano mai della produzione, né si curano della vita dei minatori, perchè vorrebbero lavorassero sino a lasciarsi la pelle, tanto sanno che mano d'opera ne hanno sempre d'avanzo, giusto perchè in realtà la maggioranza per il maledetto sistema dei lavori a contratto, lavorano più dei muli, con la speranza di guadagnare di più, non pensando alla vita che ci rimettono.

I MINATORI FRANCESI IN LOTTA

Se per il 1.º del p. v. marzo, i baroni delle miniere di carbone francesi, non concederanno quanto chiedono quei minatori, questi dichiareranno lo sciopero.

Nel Congresso dei minatori tenutosi a Parigi il 6 dicembre u. s., i delegati dei minatori hanno approvata una protesta per le minacce d'arresto di mano d'opera Polacca, perchè andrebbero a lavorare sotto tariffa. Con 98 voti contro 13 e 22 astenuti, hanno approvate le seguenti domande da presentarsi ai loro baroni.

1. — Pensioni portate a fr. 1500 e 750 alle vedove.

2. — Applicazione della pensione opzionale portata a 50 fr. per ogni anno di servizio alla miniera a partire da dieci anni di lavoro effettivo.

3. — Pensione proporzionale anticipata in caso di invalidità.

4. — Ammissione dei minatori d'adesia con eguali benefici e oneri.

5. — Parità di trattamento agli operai stranieri, senza distinzione di nazionalità, occupati nelle miniere francesi.

6. — Estensione dei benefici e degli oneri della legge sulle pensioni (allo stesso titolo che ai delegati minatori e supplementi), ai funzionari federali e sindacali della corporazione, che abbiano abbandonato il lavoro per esercitare tali funzioni.

La risposta a tali domande deve darla il Governo, al quale furono presentate, in caso di negativa, al 1.º marzo lo sciopero.

Dunque in Francia i minatori godono la pensione, e domandano sia aumentata con nuove e migliori garanzie.

Quando sarà che i minatori d'America seguiranno quelli di Francia nell'esigere pur essi la pensione?

O minatori! A ciò non ci penserà certo il Governo, né i baroni delle miniere e certo nemmeno, almeno per ora pare non ci pensino neppure i vostri organizzatori.

Se comprendete che, l'emancipazione degli operai deve essere opera dei lavoratori stessi, ci dovrete pensare voi, e lo sarà quando sarete membri attivi e combattivi nelle vostre organizzazioni, perchè organizzazione non vuol dire solo pagare le quote quando s'è organizzati. Vuol dire prendere parte attiva a tutto il movimento economico e politico di classe.

Organizzazione economica per le rivendicazioni economiche immediate, per la difesa quotidiana della propria vita e dei propri interessi di classe, organizzazione politica di classe, nel Socialist Party, per imporre la riforma e l'attuazione di leggi di pensione di ogni assistenza sociale operaia.

Le sedi delle vostre Locali, non dovrebbero essere occupate solo nei giorni di seduta, e, purtroppo, da pochi membri, ma tutte le sere e dovrebbero esservi la biblioteca, la scuola ed altre opere d'istruzione operaia, che in Russia ora si mettono e sul serio in esecuzione. All'opera, o compagni minatori, meglio tardi che mai!

Spopolate, i viziosi, le bettole e i tavoli del giuoco e istruzione e istruzione per il nuovo mondo che dobbiamo fare noi con le opere e non con le chiacchiere che non fanno... farina.

Romania è un passo passare in Ungheria e perciò stanno perdendo la speranza d'istaurare la monarchia degli Asburgo, che dicevano aver fatta la guerra per schiacciare unitamente al Kaiser.

IL GOVERNATORE DI TUTTE LE RUSSIE GIUSTIZIATO

L'Inghilterra che censura tutte le notizie provenienti dalla Russia ha dovuto finalmente lasciar passare la notizia che il Kolchack, del suo cuore, fu fatto prigioniero e, processato da una corte marziale, fu fucilato unitamente

Una delle comuni falsità del Progresso dei... gamberi

L'ON. D'ARAGONA SMENTISCE IL PENSIERO D'UN'INTERVISTA

Nel Progresso dei... gamberi del 12 u. s. dicembre, nell'ultima colonna della 1.ª pagina fu pubblicata, datata da Roma, 11 con le iniziali (M. F.) un'intervista fatta all'on. D'ARAGONA Lodovico, socialista ufficiale, e segretario della Confederazione del Lavoro, nella quale intervista, sotto il titolo, "Il programma massimo e minimo" vengono attribuiti e riportati pensieri, si diceva espressi dal D'ARAGONA, su molti problemi sociali.

Su queste colonne limitatamente, per lo spazio che ci difetta, non manchiamo di denunciare quelle che riscontriamo le maggiori falsità del giornale Barsottiano, perchè sempre più i nostri poveri coloni, si convincono che tra i tanti pettegolezzi che in cento mille modi ingannano, l'ingannatore primo è maggiore fu ed è sempre il Progresso dei... gamberi.

Il comp. Deputato D'ARAGONA; ebbe a Roma sott'occhio il giornale di Barsotti, con la detta intervista e constatò le tante falsità scritte al comp. V. Buttis, una lettera, nella quale in merito allo stesso dice: "Ho letto sul Progresso Italo-Americano, giornale di Barsotti, una mia intervista con non so quale corrispondente. Se tutte le notizie che vengono distribuite agli italiani negli Stati Uniti, assomigliano per veridicità a quelle, state allegri."

"Quella intervista mi fa dire tali bestialità che proprio non mi sono mai sognato né di dire né di pensare. "Si vede che il Barsotti — che mi dicono sia un'energica canaglia — non

è informato delle cose d'Italia oppure vuol falsamente informare gli altri. "Se ti capita l'occasione puoi assolutamente smentire quanto mi si fa dire".

Avendo tale occasione il comp. Buttis, ne fa la pubblica smentita perchè gli italiani in generale ed anche molti dei nostri comprendono e si convincono che dovrebbero fare, come facciamo noi, di non dar credito a nessuna notizia, specialmente di quelle provenienti dall'Italia, pubblicata dal Progresso delle quali diamo fede solo dai nostri giornali, quando ci arrivano dall'Italia.

Il Progresso dei... gamberi sostenuto dalla maggioranza dei poveri lavoratori italiani è organo degli interessi capitalistici e non di quelli dei lavoratori, che ha sempre ingannati ed inganna.

Essò si fa sempre eco e riporta le notizie dei giornali ministeriali italiani e di quelli del Governo di qui e perciò del capitalismo.

Perciò sempre più si sente il bisogno di un nostro quotidiano, ma bisognerebbe lo sentisse tale bisogno tutta la classe operaia italiana. Invece vediamo che non siamo ancora riusciti ad assicurare la vita neanche di un miserabile settimanale.

Ne viene di conseguenza che i diver si barsottiani ridano, e ne hanno ben donde, della nostra debolezza.

In ogni modo siamo contenti di aver trovato il giornale barsottiano con le mani nel sacco; suo prediletto, delle menzogne e siamo grati al comp. D'ARAGONA di averci data la materia di dire in faccia ai barsottiani: siete dei falsi e ingannatori della pubblica opinione.

al suo primo ministro del famoso Governo di tutte le Russie così... miseramente fucilato.

I giornali borghesi, si capisce, dicono che fu assassinato, perchè quelli che fanno impiccare e fucilare loro sono giustiziati, quando i veri governi di popolo, come quello della Russia, processarono e con le prove di vero tradimento, e del Kolchak basta il fatto che trattava con il Giappone per ricompensare il suo aiuto onde sterminare i bolscevichi, promettendogli larga concessione del territorio Siberiano allora sono assassinati!

Quindi non rimane altro che piegare il capo brontolante ed affaticato dal crudel lavoro e dire ad essa suprema borghesia (regni te sola) crissifigis mea culpa. E proprio il caso in cui dovremo tutti unire le nostre voci di protesta e ricorrere ad altri mezzi coercitivi ed inevitabili se non si vuole subire l'umiliazione più triste e vergognosa di vederci travolti fra la polvere ed il fango; e qui oggi in America che si svolge il processo denigratore e sterminatore dell'onore e della vita di quel gagliard lavoratore che calpestato e ributtato ancor si inchina ed offre al ricco hoja incenso e mirra. Chi è causa del suo mal pianga se stesso! simile vergogna non le subisce il valoroso proletariato italiano il quale conosce la via della morte ma non quella del disonore.

Se il proletariato Americano riflettesse ciò che sta per scaturirsi da queste ore tragiche esso sollevasse come fiamme e lava eruttate dal rovente cratere di un vulcano! Ma esso non sente né si scuote, mentre di fretta i dittatori della tirannia alla tranquilla Albany stanno formulando l'ultimo e mortale decreto (dead for the working class) and long live the bourgeois!

Questa fatale sentenza che incatenerà per sempre il benedetto lavoratore americano e lo terrà per sempre asservito e schiavo.

Di fronte a questo scandaloso misfatto ogni conservatore, ogni riformista, ogni buon coscienza che nella sua buona fede segue la tragica via dell'evoluzione dovrà sentirsi umiliato di ciò che in questa terra si commette a danno dell'infelice lavoratore e non sfuggire ad unire la sua voce di protesta contro questi sistemi inquisitoriali a cui la classe borghese americana ricorre, profanando ogni ideale per distruggere la libertà di parola ed i diritti di rappresentanza ai pubblici poteri che spettano alla classe lavoratrice. I mezzi a cui si serve oggi l'Assemblea di Albany per negare il diritto ai socialisti di rappresentare la classe lavoratrice, costituisce il reato più malvagio ed esecrabile, non solo contro i diritti legittimi dei lavoratori ma bensì più grave da considerarsi un'attentato ed una sfida contro la legge e contro l'autorità costituita! Quai ai lavoratori se oggi sentono il bisogno naturale di stringersi in una e sola ferrea volontà di azione e pensare quali provvedimenti debbono prendere per riparare questo formidabile colpo che l'infame e diabolico strumento borghese sta per tirare contro l'esercito socialista pilastro e baluardo di difesa della classe lavoratrice!

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Fummo facili profeti la settimana scorsa nel dire che i ferrovieri facevano un'altra burletta con la loro nuova minaccia di sciopero.

Si sono un'altra volta rimessi alla bonità del Presidente Wilson ed alla generosità dei baroni delle ferrovie, i quali studieranno, rifletteranno con il Governo e daranno ai ferrovieri un'alta delle tante suonate, che da un pezzo subiscono, rimanendo sempre delle pacifiche pecore degne d'esser divorate dai lupi, dai quali sperano la giustizia che dovrebbero conquistare e che potranno conquistare solo con un po' più di dignità e di maggior coscienza di classe.

Se si rimane disorganizzati si lavora rapidamente come le macchine rimanendo alla mercé dei padroni che sfruttano e mantengono il misero salario peggiore dello schiavo. Se si ricorre a mezzi violenti contro le autorità legali sopra la stampa bolsjoia, e grida apertamente che si agisce senza pietà verrà deportato. Deportare un uomo, orrore per qualcosa? Qual delitto si commette a protestare contro i sistemi barbari a cui i lavoratori sono costretti a stento sopportare la povertà e travagliata vita? E questa la sola colpa che ogni condannato porta con se lungi nell'esilio, espatriare il delitto commesso di aver domandato pane e miglior vita.

Dunque, lascio che il disperato schiavo lavoratore si logori sotto il duro peso del suo terribile destino. Per egli non vi è giustizia né diritto! La cronaca di ieri e di oggi è ricca di linciaggi, di aggressioni, di arresti, di condanne di deportazione a danno di quei lavoratori esuli, a cui questa repubblica di Satana spalancò le porte del suo inferno con quello spirito macchiavelliano di ospitalità che è consacrato nella

rappresentanti coloro che credono degli e coscienti di vigilare sui loro interessi? Ma ecco che gli inquisitori borghesi rispondono di no, i lavoratori non hanno diritto di mandare al potere uomini le cui idee sono in contraddizione ed in contrasto ai nostri interessi. Essi dicono ai lavoratori, noi siamo padroni delle industrie, noi controlliamo le finanze, noi siamo il fattore principale a cui dovete la vostra sussistenza se voi vi ribellate contro la nostra magnanimità questa è casa nostra e quindi troveremo il mezzo più esplicito per domarvi e senza pietà. Insomma questo è il dilemma imposto ai bravi e manufatti lavoratori dai mostrosi avvoltoi. Mandare dei socialisti a rappresentare gli interessi della classe proletaria significa congiurare contro gli interessi dei borghesi dei banchieri degli industriali dei commercianti ecc. e di tutti coloro che facendo scempio della sventurata classe lavoratrice vivono ed imperano nelle delizie di quel sol splendente che per loro non tramonta mai.

Quindi non rimane altro che piegare il capo brontolante ed affaticato dal crudel lavoro e dire ad essa suprema borghesia (regni te sola) crissifigis mea culpa. E proprio il caso in cui dovremo tutti unire le nostre voci di protesta e ricorrere ad altri mezzi coercitivi ed inevitabili se non si vuole subire l'umiliazione più triste e vergognosa di vederci travolti fra la polvere ed il fango; e qui oggi in America che si svolge il processo denigratore e sterminatore dell'onore e della vita di quel gagliard lavoratore che calpestato e ributtato ancor si inchina ed offre al ricco hoja incenso e mirra. Chi è causa del suo mal pianga se stesso! simile vergogna non le subisce il valoroso proletariato italiano il quale conosce la via della morte ma non quella del disonore.

Se il proletariato Americano riflettesse ciò che sta per scaturirsi da queste ore tragiche esso sollevasse come fiamme e lava eruttate dal rovente cratere di un vulcano! Ma esso non sente né si scuote, mentre di fretta i dittatori della tirannia alla tranquilla Albany stanno formulando l'ultimo e mortale decreto (dead for the working class) and long live the bourgeois!

Questa fatale sentenza che incatenerà per sempre il benedetto lavoratore americano e lo terrà per sempre asservito e schiavo.

Di fronte a questo scandaloso misfatto ogni conservatore, ogni riformista, ogni buon coscienza che nella sua buona fede segue la tragica via dell'evoluzione dovrà sentirsi umiliato di ciò che in questa terra si commette a danno dell'infelice lavoratore e non sfuggire ad unire la sua voce di protesta contro questi sistemi inquisitoriali a cui la classe borghese americana ricorre, profanando ogni ideale per distruggere la libertà di parola ed i diritti di rappresentanza ai pubblici poteri che spettano alla classe lavoratrice. I mezzi a cui si serve oggi l'Assemblea di Albany per negare il diritto ai socialisti di rappresentare la classe lavoratrice, costituisce il reato più malvagio ed esecrabile, non solo contro i diritti legittimi dei lavoratori ma bensì più grave da considerarsi un'attentato ed una sfida contro la legge e contro l'autorità costituita! Quai ai lavoratori se oggi sentono il bisogno naturale di stringersi in una e sola ferrea volontà di azione e pensare quali provvedimenti debbono prendere per riparare questo formidabile colpo che l'infame e diabolico strumento borghese sta per tirare contro l'esercito socialista pilastro e baluardo di difesa della classe lavoratrice!

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Fummo facili profeti la settimana scorsa nel dire che i ferrovieri facevano un'altra burletta con la loro nuova minaccia di sciopero.

Si sono un'altra volta rimessi alla bonità del Presidente Wilson ed alla generosità dei baroni delle ferrovie, i quali studieranno, rifletteranno con il Governo e daranno ai ferrovieri un'alta delle tante suonate, che da un pezzo subiscono, rimanendo sempre delle pacifiche pecore degne d'esser divorate dai lupi, dai quali sperano la giustizia che dovrebbero conquistare e che potranno conquistare solo con un po' più di dignità e di maggior coscienza di classe.

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Fummo facili profeti la settimana scorsa nel dire che i ferrovieri facevano un'altra burletta con la loro nuova minaccia di sciopero.

Si sono un'altra volta rimessi alla bonità del Presidente Wilson ed alla generosità dei baroni delle ferrovie, i quali studieranno, rifletteranno con il Governo e daranno ai ferrovieri un'alta delle tante suonate, che da un pezzo subiscono, rimanendo sempre delle pacifiche pecore degne d'esser divorate dai lupi, dai quali sperano la giustizia che dovrebbero conquistare e che potranno conquistare solo con un po' più di dignità e di maggior coscienza di classe.

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Fummo facili profeti la settimana scorsa nel dire che i ferrovieri facevano un'altra burletta con la loro nuova minaccia di sciopero.

Si sono un'altra volta rimessi alla bonità del Presidente Wilson ed alla generosità dei baroni delle ferrovie, i quali studieranno, rifletteranno con il Governo e daranno ai ferrovieri un'alta delle tante suonate, che da un pezzo subiscono, rimanendo sempre delle pacifiche pecore degne d'esser divorate dai lupi, dai quali sperano la giustizia che dovrebbero conquistare e che potranno conquistare solo con un po' più di dignità e di maggior coscienza di classe.

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Fummo facili profeti la settimana scorsa nel dire che i ferrovieri facevano un'altra burletta con la loro nuova minaccia di sciopero.

Si sono un'altra volta rimessi alla bonità del Presidente Wilson ed alla generosità dei baroni delle ferrovie, i quali studieranno, rifletteranno con il Governo e daranno ai ferrovieri un'alta delle tante suonate, che da un pezzo subiscono, rimanendo sempre delle pacifiche pecore degne d'esser divorate dai lupi, dai quali sperano la giustizia che dovrebbero conquistare e che potranno conquistare solo con un po' più di dignità e di maggior coscienza di classe.

E' l'ora della difesa! Guai ai vinti! Fort Velona.

L'EMESIMA CALATA DEI FERROVIARI DEGLI S. U.

Uno sguardo al movimento emigratorio d'Europa

RENDITE GERMANICHE PER L'ASSICURAZIONI SOCIALI AGLI ITALIANI

Prima della guerra vigeva tra l'Italia e la Germania un reciproco trattato d'assicurazione sociale per gli operai, del quale, per lo più, godevano gli Italiani che numerosi emigravano in Germania.

Molti Italiani godevano pensioni per infortuni sul lavoro.

Con la rottura per la guerra, la Germania sospese il pagamento di tali assegni.

In seguito all'avvenuta pace tra l'Italia e la Germania, furono riprese le relazioni e le trattative perchè la Germania paghi tutti i diritti d'indennità e di pensione agli operai italiani che ne hanno diritto, compresi gli arretrati che verranno regolati a norma del cambio ante-guerra.

I TEDESCHI NELL'AMERICA DEL SUD

Il maggior numero di tedeschi residenti nelle provincie che, in seguito al trattato di pace, passano agli altri Stati se n'andranno nell'America del Sud, Argentina, Brasile, Uruguay, Cile ecc.

Si calcola saranno un 5 milioni. Gli capitalisti tedeschi comperarono 132.000 ettari (circa 60.000 ettari di terreno, in Argentina, territorio Missiones, confinante con quella parte del Brasile oggi risiedono numerosi i tedeschi, specialmente nello Stato di S. Catarina, liani, uguale per gli uni e per gli altri, dov'essi hanno pieno dominio. Su tale Cile l'Italia che lavorano in Francia godranno le stesse pensioni di vecchiaia e di invalidità che godono gli operai francesi.

Costi pure per l'assistenza medica ed ospitaliera per le malattie acute, qualunque ne sia la durata e per gli altri casi sino a quarantacinque giorni, dopo il quale lo stato d'origine dell'operaio dovrà rimborsare l'altro stato.

La residenza quinquennale del cittadino di uno dei due paesi nel territorio dell'altro dà luogo poi, al dovere, da parte dello Stato di residenza del sostenimento di tutte le spese d'assistenza per tutta la durata di qualunque malattia.

Dopo 15 anni di residenza tale diritto godono i vecchi ed infermi e incurabili, dopo cinque anni se trattasi di malattia professionale.

Non debbono far difetto i mezzi d'assistenza, cioè ospedali, infermerie, i quali e le quali se fossero istituite dai datori del lavoro, hanno sempre diritto gli ammalati di esservi ricevuti e curati gratuitamente.

Non si riuscì a far stabilire nel trattato del diritto, da parte dei stranieri in Francia, cioè nel nostro caso degli italiani, che possono esser ammessi nell'amministrazione dei sindacati.

Fu ottenuto che sieno ammessi lavoratori ed imprenditori di due paesi a far parte dei comitati di conciliazione e di arbitrato nelle controversie collettive tra imprenditori e salariati nelle quali fossero parti interessate.

Pei minatori gli operai italiani potranno designare fra i loro compagni di lavoro un mandatario per esporre le loro domande relativamente alle condizioni di lavoro, sia ai padroni, sia ai delegati minatori, sia alle autorità francesi. Gli italiani avranno diritto d'esser ammessi nelle scuole primarie e professionali.

Stabilito anche tra l'Italia e la Francia di regolare l'emigrazione, cioè che da un paese all'altro non esorbiti l'emigrazione, da causare disoccupazione o concorrenza.

Saranno ammessi presso i consolati degli Adetti all'emigrazione, con lo scopo di garantire meglio la protezione degli immigrati.

Il principio della parità di trattamento sarà anche per tutte le leggi di assicurazione sociale contro i diversi rischi, quali malattie, invalidità, disoccupazione, che potranno essere ulteriormente emanate nei due paesi.

Tuttociò prova che finalmente, in principio, animati dallo stesso ideale, seguito alle pressioni dell'organizzazione operaia, i governi d'Europa sono costretti a rispettare meglio la vita del mercato Sud-Americano. E gli operai, specialmente stranieri, che pesantemente calcolando che i tedeschi, prima era per nulla curata. Ci vorrà come abbiamo detto, intendon stabilirsi

definitivamente e non come gli Italiani che la metà rimangono soltanto una parte dell'anno quando i lavori agricoli richiedono maggior numero d'operai.

IL TRATTATO DI LAVORO TRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Tra l'Italia e la Francia fu firmato un Trattato di Lavoro, con il quale l'operaio italiano in Francia e il francese in Italia, viene assicurato il reciproco trattamento di lavoro e d'assistenza sociale.

Già dal 1906 esisteva un accordo tra la Cassa Nazionale di Risparmio di Francia con le casse postali di risparmio d'Italia, con il quale, gli operai hanno garantiti i loro risparmi, perciò evitato il pericolo, i troppi pericoli, cui si trovano soggetti gli operai, specialmente italiani nelle americhe con le famose banche di speculazione privata dei molti troppo speculatori, che molte volte se ne scapparono e se ne scapparono con tutta la cassa.

Una convenzione tra Italia e Francia aveva già stabilita la protezione dei minorenni e i versamenti alle casse pensioni dei due paesi, ora, dopo il salasso della guerra, la Francia è molto bisognosa di mano d'opera; perciò completò la convenzione che garantisce sempre più una maggior difesa dei lavoratori stranieri, unica vera ricchezza specialmente dell'Italia. Perciò fu stabilito un reciproco trattato giuridico ed economico tra gli operai francesi ed italiani, uguale per gli uni e per gli altri, dov'essi hanno pieno dominio. Su tale Cile l'Italia che lavorano in Francia godranno le stesse pensioni di vecchiaia e di invalidità che godono gli operai francesi.

Costi pure per l'assistenza medica ed ospitaliera per le malattie acute, qualunque ne sia la durata e per gli altri casi sino a quarantacinque giorni, dopo il quale lo stato d'origine dell'operaio dovrà rimborsare l'altro stato.

La residenza quinquennale del cittadino di uno dei due paesi nel territorio dell'altro dà luogo poi, al dovere, da parte dello Stato di residenza del sostenimento di tutte le spese d'assistenza per tutta la durata di qualunque malattia.

Dopo 15 anni di residenza tale diritto godono i vecchi ed infermi e incurabili, dopo cinque anni se trattasi di malattia professionale.

Non debbono far difetto i mezzi d'assistenza, cioè ospedali, infermerie, i quali e le quali se fossero istituite dai datori del lavoro, hanno sempre diritto gli ammalati di esservi ricevuti e curati gratuitamente.

Non si riuscì a far stabilire nel trattato del diritto, da parte dei stranieri in Francia, cioè nel nostro caso degli italiani, che possono esser ammessi nell'amministrazione dei sindacati.

Fu ottenuto che sieno ammessi lavoratori ed imprenditori di due paesi a far parte dei comitati di conciliazione e di arbitrato nelle controversie collettive tra imprenditori e salariati nelle quali fossero parti interessate.

Pei minatori gli operai italiani potranno designare fra i loro compagni di lavoro un mandatario per esporre le loro domande relativamente alle condizioni di lavoro, sia ai padroni, sia ai delegati minatori, sia alle autorità francesi. Gli italiani avranno diritto d'esser ammessi nelle scuole primarie e professionali.

Stabilito anche tra l'Italia e la Francia di regolare l'emigrazione, cioè che da un paese all'altro non esorbiti l'emigrazione, da causare disoccupazione o concorrenza.

Saranno ammessi presso i consolati degli Adetti all'emigrazione, con lo scopo di garantire meglio la protezione degli immigrati.

Il principio della parità di trattamento sarà anche per tutte le leggi di assicurazione sociale contro i diversi rischi, quali malattie, invalidità, disoccupazione, che potranno essere ulteriormente emanate nei due paesi.

Tuttociò prova che finalmente, in principio, animati dallo stesso ideale, seguito alle pressioni dell'organizzazione operaia, i governi d'Europa sono costretti a rispettare meglio la vita del mercato Sud-Americano. E gli operai, specialmente stranieri, che pesantemente calcolando che i tedeschi, prima era per nulla curata. Ci vorrà come abbiamo detto, intendon stabilirsi

Stabilito anche tra l'Italia e la Francia di regolare l'emigrazione, cioè che da un paese all'altro non esorbiti l'emigrazione, da causare disoccupazione o concorrenza.

Saranno ammessi presso i consolati degli Adetti all'emigrazione, con lo scopo di garantire meglio la protezione degli immigrati.

Il principio della parità di trattamento sarà anche per tutte le leggi di assicurazione sociale contro i diversi rischi, quali malattie, invalidità, disoccupazione, che potranno essere ulteriormente emanate nei due paesi.

Tuttociò prova che finalmente, in principio, animati dallo stesso ideale, seguito alle pressioni dell'organizzazione operaia, i governi d'Europa sono costretti a rispettare meglio la vita del mercato Sud-Americano. E gli operai, specialmente stranieri, che pesantemente calcolando che i tedeschi, prima era per nulla curata. Ci vorrà come abbiamo detto, intendon stabilirsi

Stabilito anche tra l'Italia e la Francia di regolare l'emigrazione, cioè che da un paese all'altro non esorbiti l'emigrazione, da causare disoccupazione o concorrenza.

Saranno ammessi presso i consolati degli Adetti all'emigrazione, con lo scopo di garantire meglio la protezione degli immigrati.

Il principio della parità di trattamento sarà anche per tutte le leggi di assicurazione sociale contro i diversi rischi, quali malattie, invalidità, disoccupazione, che potranno essere ulteriormente emanate nei due paesi.

Tuttociò prova che finalmente, in principio, animati dallo stesso ideale, seguito alle pressioni dell'organizzazione operaia, i governi d'Europa sono costretti a rispettare meglio la vita del mercato Sud-Americano. E gli operai, specialmente stranieri, che pesantemente calcolando che i tedeschi, prima era per nulla curata. Ci vorrà come abbiamo detto, intendon stabilirsi

La politica lucente della Russia dei Soviet

Il Chicago "Herald and Examiner" pubblicò il 17 c. m. il seguente telegramma da Londra: "George Lausbury "Leader" del movimento operaio britannico e direttore del "Daily Herald", che presentemente si trova a Mosca per investigare le condizioni della Russia, ha mandato un memorandum al Presidente dei ministri dell'Inghilterra, invitandolo a visitare i "Leaders" dei Soviet ch'esso, Lausbury, descrive come di "mentalità, lucida, onesti ed umani."

"Il messaggio dice: Vi prego di venire a conferenza con Lenine. Son certo che i vostri occhi si aprirebbero appena voi avreste passata la frontiera. Non vi è alcun pericolo da temere da una pace con la Russia dei Soviet, ma al contrario, v'è grave pericolo per l'Inghilterra e per l'Europa se le presenti condizioni continuano."

Ci pare che basti per dimostrare come la politica della Russia dei Soviet, sia quello che sarà ovunque quando, la classe produttrice toglierà il potere dalle mani dell'infame diplomazia e, come in Russia provvederà all'interesse mo-

rale e materiale di tutta la collettività e non dei pochi parassiti capitalisti.

Le trattative di pace della Russia dei Soviet con gli Alleati non sono ancora giunte in porto. Fu trattato solo dello scambio dei prigionieri militari e civili.

I BOLSHEVIKI INVADONO LA ROMANIA

La Romania, ove certo corsero a salvarsi la maggior parte dei complici dell'infame regime czaresco della Russia, ed ove pure regna un governo reazionario, che schiacciò barbaramente la Comune Ungherese, è sempre di grave pericolo per i bolshevik, perchè d'accordo con gli Alleati sta con ogni mezzo più infame tentando per dare disturbi al Governo dei Soviet, ha di questi giorni ordinata la mobilitazione del suo esercito, perciò i bolshevik risposero prontamente invadendolo.

Il capitalismo degli Alleati comincia tremare, perchè prevede che dalla

LA REAZIONE BORGHESE IMPERA SOPRA OGNI DIRITTO

La spaventosa reazione della borghesia Americana, contro i poveri lavoratori, non ha riscontro nemmeno all'epoca in cui le corti czariste mandavano a frotte i condannati politici nella lugubre Siberia, che poscia abbandonati fra le nevi cadevano preda agli orsi ed ai lupi. I sistemi a cui ricorre questa santa terra di libertà per punire tutti coloro che professano idee liberarie sono degni dell'epoca di Leone VII, il cui furore di questo tiranno fu scritto nella storia più tremenda di orgoglio e di delitti. Chi non ha letto ciò che ordinava il terribile Ananas? Contro coloro che nominavano il nome suo invano aveva la speranza più mite di morire sepolto vivo! Oggi proprio qui in questa terra che fino a ieri tenne alto il vanto della democrazia e della libertà a chi si permette di nominare il nome invano di sua maestà Borghese sarà per minima pena inesorabilmente strappato dal seno della sua famiglia, e senza pietà verrà deportato. Deportare un uomo, orrore per qualcosa? Qual delitto si commette a protestare contro i sistemi barbari a cui i lavoratori sono costretti a stento sopportare la povertà e travagliata vita? E questa la sola colpa che ogni condannato porta con se lungi nell'esilio, espatriare il delitto commesso di aver domandato pane e miglior vita.

Dunque, lascio che il disperato schiavo lavoratore si logori sotto il duro peso del suo terribile destino. Per egli non vi è giustizia né diritto! La cronaca di ieri e di oggi è ricca di linciaggi, di aggressioni, di arresti, di condanne di deportazione a danno di quei lavoratori esuli, a cui questa repubblica di Satana spalancò le porte del suo inferno con quello spirito macchiavelliano di ospitalità che è consacrato nella

NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

GLI ESTREMISTI VERSO MOSCA

La decisione dei Socialisti indipendenti di Germania affretta la liquidazione della Seconda Internazionale

Il Partito Socialista Indipendente della Germania riunito a congresso il 5 Dicembre u. s. a Lipsia, votava di uscire dalla Seconda internazionale e di entrare nella Terza Internazionale di Mosca, adottando un programma di azione in favore del sistema del Soviet, come base del governo della nazione. La sua decisione segna il culmine di un processo di evoluzione cominciato il giorno dell'armistizio, mettendo all'indice ogni speranza di fusione fra i due maggiori partiti Socialisti di Germania. Questa è la decisione che dà il colpo mortale alla Seconda Internazionale, implicando un cambiamento nella condotta morale del Socialismo occidentale.

La divisione del Partito Socialista Germanico fu dovuta ai problemi del durante la guerra: la questione delle annessioni e delle indennità, dell'Alsazia e Lorena, e il voto sui crediti di guerra. L'Armistizio dapprima rese possibile una unione tra i due gruppi più importanti. Gli Spartachiani, diretti da Liebknecht e Rosa Luxemburg disdegnando di unirsi ai primi disprezzandoli ambedue formarono un terzo partito, il Partito Comunista apertamente bolshevista e franco nell'ammettere la tattica insurrezionale. Il partito Indipendente e il Partito della maggioranza disapprovando i metodi insurrezionali formarono un Governo di coalizione che durò appena 6 settimane. I metodi violenti di Noske indussero gli indipendenti a dimettersi in Dicembre.

Intanto la lotta per l'esistenza dei "Consigli dei Lavoratori" che sorsero durante la rivoluzione, conduceva i due partiti sempre più lontano l'uno dall'altro. Il sistema dei "Consigli Operai", o Sovieti, è stato per un anno l'osso della discordia nel movimento operaio tedesco; è stato anzi, tanto un simbolo che una realtà. Fra tutti i lavoratori d'Europa attraverso l'anno scorso è primeggiata una questione vitale: la Rivoluzione Russa. Quelli che la favorirono sono stati allineati in un campo; quelli che l'opposero, qualunque fosse stato il loro atteggiamento su altre questioni, sono stati forzati in un altro campo. Gli Indipendenti la appoggiarono, perciò, il "fatto" inesorabile che, con l'aiuto della conferenza della Pace, ha spinto l'Europa ad uno o ad un altro estremo — alla reazione, o alla rivoluzione — ha condotto gli Indipendenti stessi sempre più vicino al programma generale bolshevista, spingendoli nel tempo stesso, i vecchi Social Democratici ad una più stretta armonia con i partiti della borghesia. Gli Indipendenti, che all'epoca dell'armistizio contavano 40.000 membri, oggi ne contano 750.000 e sono divenuti il Partito Rivoluzionario della classe lavoratrice tedesca; i Social Democratici si sono ridotti ad una ombra di organizzazione che detiene uffici legislativi ma senza forza e senza membri.

I consigli operai furono introdotti quasi anarchicamente nel "para e piglia" della rivoluzione, di Novembre. In quelle prime settimane, quando tutto il mondo sembrava inchinarsi di fronte ai consigli Operai, tutti i partiti accettavano qualche cosa dei loro principi; la sola differenza era quella intorno, al metodo di elezione e alla portata del loro potere. Dapprima il Consiglio operaio della Greater Berlino disputò con la coalizione dei Commissari il diritto al supremo potere nella Germania rivoluzionaria, poi le sue pretese furono rimesse ad un Consiglio Centrale, il quale s'arrendeva all'Assemblea Nazionale. Questa annunziò che il sistema dei Consigli sarebbe stato "ancorato" nella costituzione, ma ora si vede che è diventato un progetto innocuo che letteralmente è passato sui corpi degli Indipendenti per essere posto sui libri statutarii.

Nei consigli i due partiti difficilmente poterono trovarsi d'accordo. La frazione indipendente si staccò dal Consiglio della Greater Berlino nel Luglio, quando si trovò in minoranza. Simili scissioni sono occorse nella Sassonia e nella Westfalia. Gli Indipendenti guidati da Ernest Daumig e Richard Müller prepararono il loro proprio sistema dei Consigli economici e politici, e sistematicamente cominciarono a formare "Betriebsräte" attraverso tutta la Germania, un sistema avente per base la fabbrica.

Malgrado le "incursioni" nei loro locali e l'incarcerazione dei loro ufficiali, la propaganda s'è estesa a tutti i grandi centri industriali. Questi Consigli oggi sono il cuore e la speranza del movimento rivoluzionario in Germania. Sono essi che dirigono gli scioperi, e se vi sarà un'altra rivoluzione saranno questi stessi Consigli che assumeranno il controllo di tutta la Germania.

Noske fece la legge di essere un crimine l'appartenere al Partito Comunista; questo partito per giunta rimase senza leaders di fama nazionale dopo l'assassinio di Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg, avvenne che i suoi aderenti si riversarono nel Partito Socialista Indipendente, dopo del loro il più radicale partito, e che gli Indipendenti, com'era naturale, sviluppassero una simpatia per le vittime di Noske. La evoluzione del Partito Indipendente, culminato al congresso di Lipsia, fu accelerata.

Leaders nuovi sono venuti avanti; Riccardo Müller, il metallurgico che dirige gli scioperi di protesta nel Gennaio 1918 contro la pace di Brest Litvask, Daumig, ex editore del "Vorwarts" e ideatore del movimento dei Consigli, Crispin, già ministro del Lavoro nel primo governo rivoluzionario di Wurtemberg, Otto Brass della regione Reno - Westfaliana, Kurt Geyer ed altri della Sassonia. Questi elementi giovani, e non i veterani di avanti la guerra, sono oggi i leaders titolari del Partito Indipendente.

Inevitabilmente, nel difendere il sistema dei Consigli il Partito Indipendente è stato sospinto sempre più all'armonia col programma generale dei bolshevik. La crescente miseria in Germania ad un anno dall'armistizio ha buttato i tedeschi agli estremi. La forza sempre aumentante della nuova macchina militare ha discreditato il vecchio partito Social Democratico; i risultati di questo suo discredito sono stati: politica di coalizione, decisione di rimanere parte di una Internazionale guidata da uomini come Branting, Henderson, Vanderveerde e Albert Thomas — tutti ministri o ex ministri in Cabinetti di coalizione nei Governi borghesi.

I Bolshevik non sempre hanno avuto buon sangue cogli Indipendenti. Nei primi giorni li vedemmo condannare la loro politica "a metà" e riconoscere i soli Comunisti. E appare ora evidente che, in gran parte, il risentimento personale provocato dalla condanna da parte dei Bolshevik ha contribuito all'approvazione delle risoluzioni di forma peculiare al congresso di Lipsia. Tre furono le risoluzioni presentate. La prima di Hilferding, discepolo di Hasse e Kautsky, ed editore dell'organo di partito "Die Freiheit", esprimeva nessuna simpatia né per la seconda né per la terza Internazionale, e mentre non proponeva il distacco definitivo della seconda invocava una sorta di Quarta Internazionale per ristabilire la unità del proletariato del mondo.

La seconda, presentata da Stoecker e appoggiata da Daumig, proponeva la adesione alla Terza Internazionale senza riserve. Ledebour, ricordando la sua prematura scomunica da parte dei prelati bolshevik, presentò

la terza rivoluzione la quale, mentre era per la rottura con la seconda Internazionale criticava quella di Mosca e proponeva una conferenza preliminare di tutti i Partiti Socialisti che accettano il Sistema dei "Consigli Operai" e la dittatura del Proletariato, inclusi quei partiti già appartenenti alla Terza Internazionale, che vi parteciperebbero con uguali diritti.

La proposta di Hilferding non aveva appoggio non fu neanche messa in votazione: quella di Stoecker fu respinta con 111 voti favorevoli e 170 contrari; Ledebour ritirò la sua, dopo lunga discussione, in favore di un'altra integrale formulata da Crispin, la quale approvata con 227 voti contro 54. Eccola:

"Il Congresso dichiara che l'unione dell'intera classe lavoratrice rivoluzionaria in una sola Internazionale Socialista Rivoluzionaria è uno dei compiti più importanti del Partito Socialista Indipendente. Condizione primaria di una Internazionale capace di agire è la condotta della lotta di ogni politica tendente ad ottenere, ritorne nello stato capitalistico di classe. Il Congresso quindi decide di abbandonare la Seconda Internazionale, un passo che esclude la partecipazione alla proposta Conferenza di Ginevra. Il Partito Socialista Indipendente condivide il desiderio della Terza Internazionale di realizzare il Socialismo per mezzo della "dittatura proletaria", sulle basi del sistema dei "Consigli Operai". Una Internazionale operaia capace di agire deve essere creata dall'unione del nostro Partito con la Terza Internazionale e con i partiti socialisti rivoluzionari di altri paesi.

"Perciò, il Congresso dà incarico al suo Comitato Centrale di immediatamente comunicare i negoziati con tutti questi partiti sulla base del programma d'azione da noi votato; allo scopo di realizzare questa unione e così rendere possibile una pura Internazionale operaia che possa essere un fattore decisivo rivoluzionario nella lotta della classe lavoratrice per la liberazione dalle catene del capitalismo internazionale. Se i partiti di altri paesi non si decidono ad entrare nella Terza Internazionale assieme, a noi il Partito Socialista Indipendente della Germania vi entrerà da solo.

Al posto di Oscar Cohn, deputato all'Assemblea Nazionale, a presidente del partito fu eletto Crispin, ministro di tutto l'entusiasmo di un convertito da poco all'idea del Sistema dei Consigli. A vice presidente, Daumig, un bolshevico giurato, sconfisse Ledebour, il veterano amico di Carlo Liebknecht.

Il programma d'azione, nel suo preambolo sviluppa la teoria dei Sovieti, come organi di combattimento nel regime capitalista, e come istituzioni di riunione dei lavoratori manuali e dei lavoratori intellettuali per preparare la necessaria temporanea dittatura proletaria, servendo come strumenti per la trasformazione del sistema economico, anarchicamente capitalista al metodo sistema economico socialista.

Le ripercussioni dei deliberati di Lipsia in mezzo ai socialisti, in generale si sentirono immediatamente. Tre settimane dopo quel congresso il Comitato Esecutivo della Seconda Internazionale, composto di: Arturo Henderson e Ransay McDonald dell'Inghilterra, Jean Longuet e Pierre Renaudal della Francia, e Camille Huysmans del Belgio, si riuniva a Londra e decideva di rimandare la proposta conferenza di Ginevra a Luglio. Ed è molto probabile che non avrà mai luogo. La lunga inattività della Seconda Internazionale durante il periodo della Conferenza della Pace, quando le potenze alleate e associate erano unite nel tentativo di schiacciare il Governo dei Sovieti della Russia, come schiacciarono il Governo Sovietista di Ungheria, l'aveva discreditata di fronte agli occhi del movimento operaio dappertutto. Finché poteva essere il visibile simbolo dell'unità dell'Inter-

nazionale Operaia, i partiti socialisti dei paesi occidentali la seguivano nella speranza che si fosse levata al livello del suo compito. Gli italiani furono i primi a disertarla entrando nella nuova Terza Internazionale di Mosca.

I francesi votarono di rimanervi nella speranza di orientarla verso sinistra. Il Partito Svizzero, al pari dell'italiano, rifiutò perfino di farsi rappresentare alla Conferenza di Berna, tenutasi nel Febbraio del 1919; ma per mezzo di un referendum in seguito a stesime dall'accettare incondizionatamente il programma della Terza Internazionale. I partiti Norvegese, Serbo e Greco s'allacciarono alla Terza avanti del Congresso di Lipsia, mentre gruppi di minoranze nei partiti socialisti di ogni paese fecero lo stesso.

Appare chiaro che i Socialisti Francesi seguiranno la direzione degli indipendenti tedeschi, anche a costo di scindere il loro partito. Jean Longuet capo dei maggioritari, finalmente venuto fuori in favore della proposta tedesca, a Frossard, segretario del Partito Socialista Francese, è andato in Svizzera per preparare una riunione preliminare. Gli estremisti, che da tempo conducono la lotta per purificare il partito francese dagli elementi antibolshevik trionfa apertamente; e il Comitato Esecutivo che tanto ha fatto per mantenere l'unità del partito, a costo di politica, ha deciso di proporre sino alla fine di Febbraio il congresso annunziato per Gennaio.

Federico Adler ha già annunziato che i Socialisti Austriaci andranno cogli Indipendenti. Tutto il gruppo estremista della Conferenza di Berna, che impedì l'approvazione della risoluzione Branting-McDonald, che condannava i bolshevik in nome della democrazia, sarà così fuori della Seconda Internazionale. Il Partito Spagnuolo, riunito in congresso contemporaneamente al Congresso di Lipsia, ha votata una condizionata adesione alla Seconda Internazionale con la speranza di purificarla dai suoi elementi conservatori. E' certo che il Partito Spagnuolo aderirà alla terza.

Gli Indipendenti Tedeschi, gli Austriaci, gli Italiani, Svizzeri, Francesi, Spagnoli e Norvegese, Svedesi, Danesi, gli estremisti Bulgari, gli Ucraini, Rumeni, Serbi, e Greci con le frazioni Comuniste degli altri paesi saranno nella Terza Internazionale. Nella seconda vi rimarranno i soli "guerra-fondati" socialisti di Germania e gli partiti del Lavoro del Belgio e Inghilterra, uniti ad altri pochi gruppi come: i ministerialisti della Finlandia, Svezia, Danimarca e Bulgaria, e possibilmente il gruppo di destra francese, gli Czechi, Polacchi e Georgiani.

Si dubita quando il Labor Party Britannico potrà rimanere in questa compagnia.

Nei suoi congressi risoluzioni dopo risoluzioni chiedenti l'abbandono dell'intervento in Russia sono state approvate e passate al Primo Ministro. Nel seno del Partito del Lavoro Britannico esiste una forte tendenza per il sistema dei comitati nelle fabbriche recante una ovvia rassomiglianza del sistema sovietista orientale. La potente Triplice Alleanza ha esercitato la sua influenza in favore dell'azione diretta benché i capi del partito siano rimasti conservatori e parlamentari. Con tutto questo, Arturo Henderson è un politicante troppo fine per opporsi ad un compromesso quando il caso lo richiedesse.

Il Congresso di Lipsia segna un profondo cambiamento non solo nel Socialismo tedesco ma anche in tutto il corso del movimento operaio occidentale. Il primato morale di questo movimento che prima della guerra era mantenuto dai Social Democratici tedeschi e durante la guerra dal Labor Party Britannico, è definitivamente, passato a Mosca.

LEWIS S. GANNETT

Nella "Nation"

(Traduzione di "Intransigente")

LA DIFFERENZA TRA LA POLITICA SOCIALISTA NEL BELGIO E LA POLITICA SOCIALISTA IN ITALIA

Al recente Congresso dei Socialisti Belgi ci fu un dibattito sulla questione della partecipazione Socialista al governo.

Cinque membri sostennero l'astensione, mentre altri quattro — M. M. Devigne, Ansele, Destree e Vandervelde — si batterono per la collaborazione. Quest'ultimi accennarono ai risultati di un anno di collaborazione socialista nel ministero per giustificare la continuazione di detta politica, dichiarando che si erano attenute tali importanti realizzazioni del programma socialista, in un anno, che non si poteva fare a meno di approfittare della possibilità di ottenerne altre, ancora più importanti, con l'allargamento della partecipazione al governo.

Dopo una prolungata discussione il congresso ammetteva il principio della collaborazione con 1.400 voti favorevoli e 1.200 contrari.

Eccole le condizioni sulle quali il gruppo socialista si dichiarò pronto di venire ad un'intesa col Cabinetto:

"L'organizzazione democratica della difesa nazionale; l'approvazione di misure costituzionali che stabiliscano il suffragio universale fissando l'età degli elettori a 21 anni; soppressione del democraticazione del Senato; nuove tasse, le quali, mentre rispetteranno il minimo necessario all'esistenza, dovrebbero procurare bastanti entrate per affrontare i nuovi aggravii, lo sviluppo dell'assicurazione sociale; il mantenimento degli attuali uffici per disoccupati sino alla formazione di un sistema d'assicurazione contro la disoccupazione, costruzione di case popolari per alleviare la presente mancanza di abitazioni, la soppressione dell'articolo 310; l'approvazione di leggi riguardanti il diritto di sciopero, e misure speciali in favore degli operai; l'istituzione della giornata di otto ore di lavoro; supervisione da parte del Governo dello sfruttamento dei minerali; i prezzi dei carboni, "bone sia, alla mina che in commercio, da essere fissati (dopo una certa durata) i profitti delle miniere di carbone, debbono essere soggetti ad una tassa uguale a quella dei profitti di guerra, e l'entrata di questa tassa da essere ripartita fra le aziende che meno ap-

profitano; la presa di possesso da parte del governo delle miniere non ancora sfruttate; approvazione di leggi per generalizzare l'istruzione industriale, commerciale ed elementare e l'istruzione nelle classi inferiori da rendersi obbligatoria; sviluppo del servizio sociale igienico; libertà di associazione; e istituzioni di pena contro coloro che questa libertà minacciano.

A questo programma del Partito Socialista Belga fa contrasto il seguente programma del Partito Socialista Italiano già pubblicato sull'Avanti, organo ufficiale di partito, e approvato dal gruppo parlamentare socialista. "In riguardo alla politica Estera: l'istituzione di una intesa politica ed economica con la Repubblica Russa; del Sovieti; una politica finanziaria intesa a colpire le grandi ricchezze per coprire i debiti di guerra e mantenere una stabile situazione finanziaria generale; la realizzazione di riforme sociali che diano ai lavoratori non solo il possessore della terra e delle fabbriche, ma la direzione dell'industria con un giusto apprezzamento, in ogni tempo, del valore della tecnica personale; finalmente, e come corollario di quanto precede, una "politica operaia" che renderà possibile la scomparsa di tutte le tracce del capitalismo.

Dalla "Nation"

(Traduzione di "Intransigente")

Corriere di New York

IL PROCESSO AI 5 DEPUTATI SOCIALISTI E IL DENARO PUBBLICO

Sospesi Venerdì sera 6 Feb, il processo contro i 5 deputati socialisti statali s'è ripreso il martedì seguente solo per essere rimandato, il giorno appresso a richiesta della parte di difesa a Martedì 17 c. m.

La parte d'accusa che aveva dato ad intendere d'aver votato il sacco delle prove contro gli espulsi, ha voluto prendere altri due giorni di tempo per produrre altre e delle più schiaccianti. Queste sarebbero: Che il Socialist Party d'America, del quale gli espulsi fanno parte, mediante voto preso per referendum fra i suoi affiliati, ha deciso di aderire alla Terza Internazionale di Mosca; che Leone Trotsky, oggi ministro al governo dei Sovieti della Russia, soggiornando in America 3 anni fa, fece parte del Socialist Party; che Martens e gli altri adetti all'ambasciata bolshevica negli Stati Uniti sono iscritti al Socialist Party; e che detto partito propugna lo sciopero generale come mezzo per abbattere il presente regime. Certo Mr. Robert McKay di Winnipeg, Canada, fu fatto venire sino ad Albany, per descrivere le orribili condizioni dello sciopero generale che in quella città s'ebbero la scorsa estate, e per provare che tanto malanno fu dovuto all'opera dei socialisti.

Vero è che i giornali borghesi serii, come per es. il New York World, asseriscono avere l'accusa portata dalle prove ridicole che non giustificherebbero mai l'espulsione dei 5 socialisti. L'accusa non di meno se ne frega e per mezzo del suo collegio di difesa (avvocati ben pagati a spese dello stato) pubblica uno "Statement" in cui non solo insiste sulla definitiva espulsione dei cinque, perchè antipatriotti, e non "loyal citizens" ma fa pomposa proposta che siano deferiti all'autorità giudiziaria federale come traditori della legge, sullo spionaggio (espionage Act). Il Socialist Party, va senza dirlo, gli assistenti legali dell'accusa lo vogliono spazzato via dagli Stati Uniti, essendo un partito che non confina le sue attività, similmente ai partiti democratico e repubblicano, alla politica nazionale, ma estende il suo programma alle cose d'altri paesi (le besie legali dimenticano che il governo repubblicano democratico degli Stati Uniti è andato a ficcare il naso nelle cose internazionali d'Europa ove propose e diede base all'Internazionale borghese (la Lega delle Nazioni) unitamente ai partiti socialisti affiliati all'Internazionale Socialista.

Definitivamente espulsi, i Signori avvocati ingaggiati con i soldi dei contribuenti dello stato, vogliono i 5 deputati socialisti. E questo è niente, è an-

che chi li vorrebbe fucilati... Mr. Fiorello La Guardia, presidente del consiglio Comunale di New York, ecco un politicante di nome italiano, repubblicano e patriotta; che la farebbe presto finita con i cinque. Parlando ad un banchetto di politici repubblicani ad Albany, l'ardito avvitatore ebbe a dire che se trovati colpevoli i cinque deputati socialisti (colpevoli di che?) dovrebbero essere processati, condannati e fucilati.

Colpevoli di essere fedeli al loro partito, ch'è quanto dire al proletariato, di volere il cambiamento del regime capitalista, di solidarizzare col governo dei Sovieti, di essere insomma dei socialisti, colpevoli di tutti questi reati lo sono i nostri cinque compagni, e la difesa non avrà da fare nessuno sforzo per minimizzare le loro colpe; la difesa si propone di dimostrare cos'è realmente il Socialismo; che il Governo dei Sovieti di Russia è un governo ideale, e che l'espulsione dei legislatori socialisti è volontà dalle corporazioni industriali, e più segnatamente dalle compagnie tramviarie, le quali paventano

CORR.

RESOCONTO 4.º CONGRESSO ANNUALE DELLA FEDERAZIONE INTERSTATALE NEW YORK, NEW JERSEY, PENN. E CONN.

Il 25 gennaio 1920 si è tenuto il 4.º Congresso annuale di questa Federazione Interstatale alla stanza 508 della People's House, 7 E. 15th St. New York City.

Alle 3 p. m. il Segretario, compagno Troilo, dichiarò aperto il Congresso ed invitò i congressisti ad eleggersi il Presidente. A maggioranza di voti

è eletto Presidente il compagno Vitruvio Campanelli della Sezione di West Hoboken, N. J. Egli con poche ma accorte parole raccomandò al buon senso ed alla coscienza socialista dei compagni perchè la discussione dell'Ordine del Giorno dei lavori del Congresso si compia con calma e serenità. Sono convenuti ventiquattro delegati.

SONO CONVENUTI VENTICINQUE DELEGATI

AVANTI PUBLISHING CO.

(Cooperativa Editrice Avanti)

Ufficio in New York-People's House 7 East 15 St.

(ROOM 505)

BROOKLYN, N. Y. — 208 MELROSE ST.

New York, N. Y. 23 Gennaio, 1920

COMPAGNO COOPERATORE.

Per domenica, 29 febbraio alle ore 2 P. M. nella sala al No. 408 della PEOPLE'S HOUSE sita al N. 7 EAST 15th ST. in NEW YORK CITY avrà luogo l'Assemblea annuale degli azionisti della Cooperativa Avanti (AVANTI PUBLISHING CO.) Noi vi invitiamo cordialmente ad intervenire a detta adunanza. Se per qualunque ragione non potete essere presenti, vi ricordiamo che voi avete il diritto di farvi rappresentare da qualche altro azionista.

Sarà discusso il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. — VERIFICA DEI POTERI.

2. — RELAZIONE MORALE.

3. — RELAZIONE FINANZIARIA.

4. — NOMINA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1920.

5. — NOMINA DEI CENSORI.

6. — PROPOSTE VARIE.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

per le Sezioni degli Stati di New York, New Jersey, Penn. e Conn. con una rappresentanza complessiva di oltre 300 membri.

Sono pure intervenuti quali delegati fraterni: S. Amico per la Locale italiana delle Sartine; L. Frisina per l'Internazionale dei Carpentieri e A. Capraro per l'Amalgamated dei Tessitori.

LETTURA PROCESSO VERBALE CONGRESSO 12 GENNAIO 1919

Su proposta Ricucci-Bellanca, il Congresso decide omettersi completamente la lettura del verbale del Congresso straordinario 27 luglio 1919 perché il suo deliberato venne convalidato dal Congresso della Federazione Nazionale di Ottobre ultimo e omettersi pure la lettura del Verbale del Congresso 12 Gennaio 1919 in quella parte riguardante la vertenza con la Federazione Naz. perchè non necessaria essendo stata quella vertenza appianata.

Così letto, il verbale 12 Gennaio 1919 viene approvato ad unanimità. Relazione Morale. Il compagno Troilo, relatore, legge la seguente

RELAZIONE MORALE

Compagni, Impossibile e troppo lunga riuscirebbe la descrizione minuta del lavoro fatto compiuto da questo C. E. durante l'anno 1919. Accennerò solo per sommi capi.

Tutti i compagni del C. E. hanno compiuto il loro dovere, ognuno in proporzione delle proprie forze e capacità.

Il C. E. si è riunito regolarmente in sessioni ordinarie una volta al mese come stabilito e molte volte in riunioni straordinarie.

Vista la necessità di avere un Ufficio stabile di Segreteria in New York, oltre a quello di Hoboken, N. J., abbiamo installato l'Ufficio centrale negli stessi locali del Socialist Party in questa People's House alla stanza 505. Il sogno di avere un Segretario stipendiato stabile si è quest'anno avverato. Ciò ha di conseguenza portato il miglioramento del Servizio di Segreteria, ha intensificato il lavoro di propaganda e di organizzazione, ha dato un positivo aiuto all'Avanti! Publ. Co. coadiuvando a risolvere delle difficoltà tecnico-amministrative per la pubblicazione del giornale quotidiano.

Abbiamo avuto durante l'anno, come Organizzatore il compagno Pietro Maddii che ha organizzato la Sezione di Bronx e riattivata quella dell'8.º Distretto di Assembla. Egli ha dato pure un valido contributo per l'organizzazione della Camera del Lavoro di New York con la cooperazione dei compagni Bellanca e Sala e possiamo dire che essi furono l'anima di questa nuova organizzazione.

In questo decoro anno 1919 le Sezioni hanno visto molto spesso il nostro Segretario e i nostri Organizzatori. P. Maddii prima ed indi Valenti, alle loro riunioni per sollecitare, incoraggiare, assistere nel loro lavoro e procurarle quanto era necessario.

Nel 1919 le Sezioni hanno avuto molto spesso il piacere di avere delle Conferenze e dei Comizi per l'aiuto loro prestato da questa Feder. Interst. e per l'interessamento di questo C. E. in generale ed in modo particolare del Segretario e dell'Organizzatore. Infatti i compagni del C. E. Dr. M. Siragusa, Dr. L. Ricucci, e Frank-Bellanca sono volentieri e sempre gratuitamente devano, coadiutivi anche dai comizi, per tenere conferenze e comizi in tutte quelle Sezioni che ne richiesero Sala e Campanelli.

Infatti numerose conferenze di propaganda furono tenute in New York, Hoboken, W. Hoboken, W. New York ed alcune in Bayonne e Newark. Furono tenuti Comizi di Protezione per prigionieri politici in New York, West Hoboken, Hoboken, Brooklyn e Newark.

Le conferenze di propaganda di Avanti! quotidiano furono numerosissime e non si tralasciò di intervenire in molti Comizi per portarvi la parola della nostra Feder. Interst. in modo da rendere popolare la necessità del Giornale Quotidiano nostro.

Ricordiamo tra i tanti il grandioso Comizio riuscitissimo al Manhattan Lyceum, 66 E. 4th. St. New York tenutosi il 22 Novembre 1919.

Si intensificò la campagna scritta di un più fulgido avvenire. Prò Avanti! Quotidiano, già brillantemente iniziata su "Il Lavoro" sin dal 1917 e si pubblicarono articoli Prò Avanti! su "Il Lavoro", "La Giustizia", "Il Tessitore Libero", "Justice", "New Textile Worker" e "The New York Call" sul quale ultimo, quella redazione pubblicò pure un magnifico articolo editoriale.

Anche l'organo della nostra Federazione Nazionale italiana, l'Avanti! di Chicago, pubblicò alcuni articoli Prò Avanti! Quotidiano ed il nostro Segretario non mancò di interessare la redazione del giornale ebraico "Forwards" che pubblicò pure articoli in ebraico. Prò nostro Avanti! Quotidiano.

Il 28 giugno 1919 si diede una festa Prò Federazione Interstatale: essa venne organizzata in modo che fu un successo finanziario e morale, avendovi aderito 18 organizzazioni economiche e 14 organizzazioni socialiste inglesi e di altre lingue. Si ebbe un incasso netto di \$379.60.

Questo C. E. si assunse anche la preparazione del Congresso Nazionale tenutosi in New York il 12, 13, 14, e 15 Ottobre 1919 in modo inappuntabile e diede anche un ruscitissimo banchetto ai congressisti, per conto cooperativo di West Hoboken. In questa occasione la Sezione di Hoboken, N. J., volle pure fare la sua parte ed in una delle sere, durante il Congresso, diede anche essa un banchetto gustoso ai Congressisti, banchetto che diede luogo ad una magnifica serata di propaganda socialista. coi splendidi discorsi di occasione dei compagni Battistoni, Ricucci, Valenti, Cravello e Campanelli.

Si tennero dei Comizi per festeggiare la Vittoria socialista italiana e tra gli altri uno magnifico al Manhattan Lyceum dove intervenne pure il compagno Gino Baldesi, Vice Segretario della Confederazione Generale del Lavoro d'Italia, qui di passaggio tornando da Washington dove sedette delegato italiano alla Conferenza Internazionale del Lavoro.

Al Baldesi, dalla Feder. Interst. col concorso della Cooperativa di West Hoboken, venne dato un banchetto che riuscì un avvenimento politico essendosi avuto un concorso di pubblico non sperato.

Il nostro Segretario ed i nostri Organizzatori si prestarono ad assistere diversi scioperi: quello dei sigarai di New York, dei Metal Workers di Brooklyn, dei Metal Bed Workers di Hoboken e dei Tessitori di West Hoboken.

Nel periodo della guerra questa Federazione Interstatale si è sempre tenuta attiva ad onta dei tanti ostacoli e pericoli ed i membri del C. E. sono sempre stati al loro posto per compiere ciascuno il proprio dovere, nessuno di loro mai subendo l'ubbricatura nazionalista. Dopo l'armistizio, a causa della bufera secessionista, si ebbe a soffrire il distacco di due nostre Sezioni nel Greater New York, Harlem e Thompson, che intanto dopo il distacco andarono in frantumi. Riuscimmo così a tenere in vita la Federazione Interstatale e a disciplinare le Sezioni anche in quei momenti difficili in cui la questione delle tendenze tattiche e programmatiche minacciavano di scuotarsene tutto il Partito Socialista e travolgere la nostra organizzazione. Il C. E. fu in quel momento all'altezza della situazione.

Il saggio comportamento di questo C. E. salvò il movimento socialista sulla città di Hoboken; la Sezione tedesca era ridotta ai minimi termini a causa della guerra e quella inglese non funzionava per inattività dei pochi suoi membri; la Sezione ebraica diede a sperare per poco tempo ma venuta in campo lo scisma a causa del Left wing esso fu il crollo finale e le tre nominate Sezioni finivano completamente. Sotto la direzione di questo C. E. intanto, la Sezione italiana di Hoboken assunse il controllo del movimento e sta ora ricostruendolo.

Il Congresso della Federazione Nazionale tenutosi in New York il 12, 13, 14, e 15 Ottobre è riuscito ad eliminare tutti i malintesi e fu risolta la lunga vertenza tra Federazione Nazionale e Feder. Interst. raggiungendosi pure un completo accordo circa lo Statuto della Feder. Naz.

Ora le cose tutte dell'Organizzazione si sono incamminate per una via più facile in modo che con la cooperazione dei compagni tutti possiamo prometterci un più fulgido avvenire.

Il grande lavoro compiuto sinora dal C. E. con sacrifici e abnegazione dei singoli membri è stato di propaganda e con essa si è ottenuto il grande entusiasmo fra le masse italiane del Partito Socialista. Ora perchè tale entusiasmo produca i suoi frutti è necessario continuare a perfezionare la nostra organizzazione e stringersi ancora più intorno ad essa.

Le nostre Sezioni sono aggregazioni di compagni entusiasti per l'ideale socialista ma difettano di istruzione ed educazione socialista, e non hanno molto a ruotare la disciplina. E' necessario che le nostre Sezioni diventino le scuole dove i nostri compagni dovranno istruirsi ed educarsi ed essere più rispettosi delle discipline di Partito, perchè potessimo vincere le più belle battaglie che per noi sono preparate nell'avvenire.

Un Regolamento interno unico adottato da tutte le nostre Sezioni, faciliterebbe lo sviluppo del senso di disciplina e di responsabilità nel Partito. Il Segretario della nostra Federazione Interst. è in relazione continua col Segretario della Feder. Soc. Italiana di Chicago, col Segretario del C. E. N. del Socialist Party, e coi Segretari dei diversi Uffici Statali e Contea e può perciò conoscere tutte le necessità del movimento generale nel Partito per poter dirigere le singole Sezioni e contemporaneamente svolgere tutte le Sezioni, ben disciplinate, saranno sempre pronte a rispondere a tutte le istruzioni del Segretario della Federazione Interst.

A questa Feder. Interst. aderivano dieci Sezioni nel 1918 e parte del 1919; tali Sezioni erano: 8th A. D., Brooklyn (No. 1), Brooklyn (No. 2), Bronx, 2nd A. D., Harlem nel Greater New York; Hoboken, West Hoboken, W. New York e Newark nel New Jersey.

Per una necessaria maggiore assistenza la Sezione di Newark si è resa inattiva come pure quella di Brooklyn (No. 2). La Sezione di Harlem e quella del 2nd A. D. si sono sciolte a causa della scissura del Left wing, così che attualmente vi sono tre Sezioni nel Greater New York, 8th A. D., Bronx e Brooklyn, e cinque nello State del New Jersey e cioè: Hoboken, W. Hoboken, W. New York, Vineland e Bayonne. Devonsi a queste ora aggiungere quattro Sezioni della Pennsylvania: Plains, Jessup, Coatesville e Reading e due del Connecticut: Hartford e New Haven. In totale sono 14 Sezioni con un totale di oltre 300 membri.

Si potrebbero inoltre organizzare le seguenti nuove Sezioni: Long Island, Brownsville, Schenectady, Bath Beach, due in Jersey City, Clifton, Scranton, Philadelphia, e Bridgeport; riattivare Newark e riorganizzare 2nd A. D., Harlem, Paterson e Allentown. La Feder. Interst. si arricchirebbe di altre 15 Sezioni importanti l'organizzazione di altri 500 compagni.

Epperò perchè un tanto beneficio si possa ottenere è assolutamente necessario che il Segretario venga costantemente coadiuvato da due Organizzatori che compiano il dovuto lavoro attenendosi strettamente alle istruzioni del Segretario.

Che oggi questo Congresso, provveda per i necessari mezzi per questo scopo. Compagni, Nel decorso di tre anni di esistenza questa Feder. Interst. a causa del forte spirito di sacrificio e di abnegazione dei membri tutti del C. E., grandi cose ha compiute. Prima di tutto ha infuso maggior confidenza negli animi quasi infiacchiti dei compagni e poi una ancora più grande, il sogno di tutti i socialisti italiani negli Stati Uniti è ora per avverarsi: la pubblicazione del Giornale quotidiano socialista italiano che avrà il fatidico nome del glorioso standard del Socialismo in Italia: "Avanti!"

Si, avremo il giornale quotidiano socialista "Avanti!", qui in America e per opera principalmente di questo C. E. e dei compagni dell'Avanti! Publ. Co.

In alto le menti dunque, compagni in alto i cuori e tutti al lavoro fecondo pel nostro Ideale. Evviva il Socialismo! Evviva la Terza Internazionale.

P. Troilo.

Messa ai voti, la Relazione Morale è approvata ad unanimità. Quindi il compagno G. Vitale, Casiere, fa la seguente Relazione Finanziaria.

Compagni, Le cifre non sono opinioni. Esse dimostrano fatti che sono indubitabili e che le parole non possono oscurare. La mia breve relazione di questo anno 1919, come è stata oggetto di grande orgoglio e di legittima soddisfazione per me e per i compagni del C. E., così credo certamente lo sarà per voi.

La Federazione Interstatale New York e New Jersey, per opera principalmente degli uomini che la dirigono, esce questo anno più forte che mai, trionfante della lotta di tendenze programmatiche e di tattiche.

Poche cifre di paragone vi mostreranno il continuo e progressivo crescere ed affermarsi di questa nostra magnifica e disciplinata Organizzazione. Essa è il primo esempio o esperimento, compiuto con successo, veramente, in America di Organizzazioni Statali tra italiani. Essa è quindi destinata ad essere modello di raffronto ed ispirazione, suscitatrice di emulazione per le Organizzazioni sorelle sorte o che dovranno sorgere in America. Il Bilancio nostro del 1916 si chiudeva con un attivo di \$22.80 Quello del 1917 con un attivo di \$87.90 Quello del 1918 con un attivo di \$211.60 Quello del 1919 con un attivo di \$730.71

Il 1919 presenta un Entrata Generale di \$3189.49 contro un'Uscita Generale di \$2458.78 Residuo attivo \$730.71

Il movimento di Cassa generale per l'anno 1919 è stato di \$5648.27. Smentiscano, se possono, i nostri denigratori queste cifre così eloquenti! Aprano la bocca, se possono i pessimisti e gli ipercritici annidati in seno al Partito ad onta della loro mania di svalutare l'opera dei compagni fattivi, anziché metterla in valore e fecondarla. Questa cifra \$5648.27 non è da confutarsi. Essa indica la somma delle opere fattive compiute da questa Organizzazione Interstatale.

Avanti dunque, sempre così! Viva il Socialismo!

G. Vitale - Tesoriere La relazione finanziaria, messa ai voti è in massima approvata pure ad unanimità ed intanto viene passata ad un Comitato di Revisori per la verifica dei conti. I revisori eletti sono i compagni: R. Orlando, R. Oberli, Geo Poropat e M. Cabiale.

STAMPA - GIORNALE

QUOTIDIANO AVANTI!

Il Relatore compagno Dr. M. Siragusa, Presidente di Avanti! Publ. Co. è assente per ragione professionale e lo sostituisce il Tesoriere di Avanti! Publ. Co., compagno John Salà. Egli riferisce che la necessità di un giornale quotidiano socialista italiano è sentita sulla massa dei lavoratori italiani indipendentemente dalle affiliazioni di Partito ed è ciò dimostrato dalla coerenza con cui i lavoratori organizzati rispondono agli appelli per fondi ad essi da poi rivolti.

Se il giornale quotidiano tarda ancora a pubblicarsi è per le varie difficoltà incontrate non ultimo il fatto che mentre all'inizio dell'Azienda si pensò che \$40.000 sarebbero stati sufficienti, oggi non lo sono più a causa dell'aumento nei prezzi di mano d'opera e materiali di per cui il capitale iniziale deve essere forzatamente aumentato. Assicura intanto che il Board of Directors of Avanti! Publ. Co. è appunto attendendo al modo ed ai mezzi per aumentare il capitale iniziale e per questo non potrà certamente contare sui compagni socialisti come tali, ma intende risolvere il grave problema col rivolgersi alle organizzazioni economiche con sicurezza di successo.

Accenna infatti a delle pratiche col Manager del New York Joint Board dell'A. C. W. of A. il quale si è molto interessato ed ha promesso un aiuto finanziario sostanziale ed adeguato. Il meglio che i compagni possono dunque fare a favore del giornale quotidiano socialista non è il vendere delle singole Azioni ad individui, ma di lavorare nelle organizzazioni economiche con certezza di migliore successo.

S. AMICO, (delegato fraterno Lo-

cal 89 santine italiane) promette a nome della sua organizzazione che fra poco cercheranno di emulare l'Amalgamated, interessandosi a raccogliere fondi per il giornale quotidiano socialista italiano.

E. GRASSI — propone che un Comitato si rechi dalla I. L. G. W. Union perchè faccia il suo dovere come sta a farlo l'A. C. W. of A.

L. ANTONINI — esorta a nominare un Comitato che giri per tutte le organizzazioni per ottenere maggiori fondi per il giornale.

F. BELLANCA e J. SALA, quali membri del Board of Directors, non accettano le proposte di Grassi ed Antonini, l'accogliono solo come una raccomandazione. Non vi è bisogno che il Congresso nomini un Comitato per l'oggetto in discussione poiché è il Board of Directors che deve provvedere e provvederà.

ELEZIONE MEMBRI C. E. PEL 1920

A membri del nuovo C. E. della Feder. Interst. sono eletti i seguenti compagni: Dr. L. Ricucci; Dr. M. Siragusa; F. Bellanca; J. Sala; P. Maddii; V. Campanelli; G. Favale.

E' confermato nella carica di Segretario il compagno P. Troilo che fa parte del C. E. ex Officio.

Il C. E. è autorizzato a scegliere nel suo seno il Tesoriere alla sua prossima prima riunione.

ELEZIONE CENSORI PER AVANTI! PUBL. CO.

Sono eletti i seguenti compagni: 1.º V. Campanelli; 2.º Piccinis; 3.º E. Alberti.

VARIE FINANZIAMENTO FED. INT.

Il compagno Troilo fa osservare ai congressisti che, in seguito all'unanime approvazione della sua Relazione Morale, se si desidera che questa Feder. Interst. faccia un effettivo progresso è assolutamente necessario provvedere i fondi epperò invita i compagni congressisti a fare delle proposte concrete che si possano subito attuare poiché la Cassa della Feder. Interst. presentemente si trova in condizione da non poter sostenere a lungo le gravi spese a cui va incontro.

Il compagno Ricucci, riconoscendo giuste le osservazioni del Segretario, propone:

1.º L'istituzione di una marchetta speciale annua di 50c: obbligatoria per ogni membro iscritto nelle Sezioni degli Stati controllati da questa Feder. Interst. e che ogni Sezione sia tenuta a comprare tante di dette marchette per quanti membri iscritti essa ha.

2.º Che ogni Sezione debba dare nel corso dell'anno una festa il cui ricavato vada a beneficio della Feder. Interst.

3.º Che una festa a favore della Feder. Interst. sia data subito col concorso di tutte le Sezioni dei quattro Stati.

Le susposte, proposte Ricucci messe ai voti sono tutte approvate ad unanimità. Per la festa del numero 3 è eletto l'apposito Comitato composto dei seguenti compagni: R. Orlando, S. Amico, L. Pipitone, S. De Lucia, E. Grassi, G. Favale.

ORDINE DEL GIORNO FAVALE

Il compagno G. Favale presenta per l'approvazione un O. d. G. inteso a disciplinare i compagni socialisti leaders di Organizzazioni economiche e ne spiega le ragioni.

Parlano contro l'etto O. d. G. i compagni Maddii, Sala, Cravello, E. Catello; tutte, concordi nel dimostrare che l'O. d. G. è superfluo perchè i compagni devono e sono controllati dallo Statuto del Partito.

Ricucci è contrario perchè l'O. d. G. minuirebbe il valore delle Sezioni. Si può accettare il significato dell'O. d. G. solo come una raccomandazione ai compagni leaders di Organizzazioni economiche perchè non dimentichino la disciplina di Partito.

La concreta proposta Ricucci è appoggiata e sostenuta anche dal compagno Bellanca.

Messa ai voti, la proposta Ricucci è approvata.

ORDINE DEL GIORNO ANTONINI

Il compagno L. Antonini presenta un O. d. G. di protesta contro la reazione che tenta cacciare fuori dell'Assemblea (Camera Statale) cin-

que Assemblymen debitamente eletti, solo perchè socialisti.

Tale O. d. G. è approvato per acclamazione da tutti i presenti che in coro gridano: Abbasso la Reazione! Evviva il Socialismo! Vogliamo Giustizia!

Il Congresso si scioglie alle 7 p. m. al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Si sono collettati \$6.40 da essere divisi metà a favore di "La Folla" e metà a favore di "Avanti!" di Chicago.

(Continuazione della 2.ª pagina)

INTERNATIONAL CARPENTERS UNION LOCALE ITALIANA DI NEW YORK PER GLI OPERAI DELLE FABBRICHE DI MOBILIA

Il Consiglio Generale ha convocato per venerdì sera 27 c. m. per le ore 7:30 alla Casino Hall 85 East 4th St., vicino la Seconda Avenue, tutti gli operai della mobilia di tutte le categorie, falegnami, scultori, verniciatori, macchinisti, ecc., per stabilire, oltre l'Unione in una sola famiglia di tutti i lavoratori nella mobilia, la lista dei prezzi della nostra mano d'opera per la prossima stagione.

A detta riunione parteciperanno anche il segretario e vicesegretario della Camera del Lavoro, cioè i noti Arturo Giovanitti e Flavio Venanzi.

Nessuno degli operai della mobilia deve mancare, fate tutti la più estesa propaganda perchè nessuno manchi, accompagnate specialmente i disorganizzati perchè essi vengano membri della nostra famiglia.

Il Joint Board della nostra Internazionale ha deciso di stabilire la tassa di ammissione per i nuovi membri a \$5.00.

Non dimenticate che le fattorie ci fanno continua richiesta d'operai e la paga degli occupati per mezzo del nostro ufficio non è mai inferiore dai sette ai otto dollari.

Venerdì sera tutti alla importante riunione.

Per il Cons. Gen.

LEONARDO FRISINA, Org.

IL MONDO NON E' STATO SEMPRE LO STESSO

Non credete a coloro che ripetono continuamente: "Il mondo è stato sempre lo stesso".

Essi dicono "che la terra è stata sempre così come oggi, che le piante sono sempre quelle, nel numero e nella specie, da che mondo è mondo; che gli animali non hanno cambiato; che l'uomo è stato sempre così come oggi; che la società è stata sempre a un modo; che vi sono stati sempre vinti e vincitori, sfruttati e sfruttatori, sempre chi comanda e chi ubbidisce; che i rapporti tra l'uomo e la donna sono stati sempre i medesimi, e i sentimenti degli uomini sono stati anch'essi sempre gli stessi; che il mondo è vecchio ma è sempre uguale e non cambia mai".

Non è questo il discorso che senti ripetere di tratto in tratto? Così si risponde agli operai che si agitano per avere migliori condizioni di vita e diritti e doveri eguali per tutti; così si risponde alle donne che non vogliono più rimanere sotto la schiavitù dell'uomo, così il contadino giustifica dell'uomo; così il contadino giustifica la sua ignoranza nella coltivazione della terra e nei lavori agricoli; così si risponde a tutti coloro che studiano, che aspirano, operano, per dare alla società un assetto più equo, più conforme ai reali bisogni del maggior numero degli essere umani.

Ebbene, non è vero: il mondo, l'uomo, e la società non furono sempre gli stessi, ma invece man mano, di secolo in secolo, si modificavano sempre ed ancora si modificeranno.

Uno scienziato di grande valore diceva:

Se ogni generazione d'uomini stesse intenta a guardare le lancette di un orologio e ciascuna vi visse un minuto, tutte assicurerebbero che l'orologio sta fermo più muovendosi ad ogni minuto. E la verità non potrebbe sagersi se non confrontando la posizione delle lancette in tempi diversi.

L'umanità cammina dunque, e la forza che la spinge si chiama determinismo economico; ora quella forza ha condotto l'umanità su un bivio, dove c'è scritto da un lato: "Reazione" dall'altro: "Rivoluzione" da un la-

to: "Fame, umiliazione, schiavitù" dall'altro: "Prosperità, giustizia, libertà".

E ogni lavoratore "deve" scegliere o per l'uno o per l'altro, perchè l'umanità non subisce indugi, perchè essa ha una via tracciata che deve percorrere.

Compagni, ditelo a tutti: il mondo, non è stato sempre lo stesso.

E domani non sarà come oggi!

(Continuazione della 2.ª pagina)

viva anche ad affratellare meglio gli operai delle differenti nazioni, i quali per la concorrenza che si facevano o che facevano gli stranieri, non ultimi gli italiani, s'attaravano l'odio degli operai indigeni, relativamente giustificato quando s'offrivano e lavoravano a condizioni inferiori degli operai indigeni e di quelle stabilite in seguito a dure lotte e sacrifici sostenuti per conquistarle.

11mo. Quartiere — Il 1.º ed il 3.º Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

Guida Socialista

Adunanze regolari dei Socialisti

11mo. Quartiere — Il 1.º ed il 3.º Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Circolo Giovanile "Carlo Marx". Il 1.º ed il 3.º Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile. Il 1.º ed il 3.º Lunedì di ogni mese, al numero 2316 W. 24th Street.

17mo. Quartiere — 1.º e 3.º Venerdì del mese ore 8 P. M. al No. 1609 W. Grand Ave.

17mo. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.

19mo. Quartiere — Ogni Mercoledì sera, alle ore 8; al numero 727 Liffin St.

Milwaukee, Wis.

Sedute della Sezione: La prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant. nei locali propri 189 Detroit Street.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2.30 in poi.

Domenica d'ogni mese alle ore 2.30 P. M. nel locale proprio al 157 Ashland St.

OLINTON INDIANA

2.ª e 4.ª Domenica d'ogni mese NANTY GLO. PA.

La sezione si riunisce la prima e la terza domenica di ogni mese alle ore 10 A. M.

CICERO, ILL.

Sezione Femminile socialista Rosa Luxemburg" secondo e terzo mercoledì di ogni mese al 1335 So. 51st St.

CHIESA E SCUOLA

Nella Repubblica dei Sovieti. DI NICOLA LENINE 5 SOLDI

LA TERRA AI CONTADINI

Documenti Storici 5 SOLDI Trovansi presso la:

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. — Chicago, Ill.

PROPAGANDA DI ATTUALITA'

LA RIVOLUZIONE RUSSA di Jacques Sadoul 5 SOLDI

THE YOUNG SOCIALIST MAGAZINE

E' una bellissima e istruttiva rivista mensile della Fed. Giovanile Socialista Americana e delle scuole socialiste d'America.

Le sezioni e i compagni dovrebbero interessarsi di diffonderla tra tutti i giovani che conoscono l'Inglese.

Ordinare un certo numero di copie costano solo 5 soldi alla copia e si vende a 10 soldi.

Abbonamento annuo 50c. Semestre 25c. Copie isolate 10c.

Indirizzo: THE SOCIALIST MAGAZINE 220 So. Ashland Blvd. Chicago, Ill.